



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti
(C.R.T.) Sicilia**
Piazza Nicola Leotta, 4
90127 Palermo

TEL. 0916663828
FAX 091 6663829
E-MAIL segreteria@crt Sicilia.it
PEC crt Sicilia@pec.it
WEB www.crt Sicilia.it

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

25 Giugno 2019

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)

Chirurgia laparoscopica al Sant'Antonio Abate, il bilancio dei primi sei mesi del 2019

25 Giugno 2019

Sono quarantacinque gli interventi di chirurgia coloretale con metodica mininvasiva. La soddisfazione del direttore del Dipartimento di Chirurgia, Lelio Brancato.

di [Redazione](#)



TRAPANI. Sono quarantacinque gli interventi di **chirurgia coloretale con metodica mininvasiva** eseguiti nei primi sei mesi del 2019 dall'Unità di **Chirurgia laparoscopica** dell'ospedale **Sant'Antonio Abate** diretta da Giovanni Gambino.

Il risultato assume un significato strategico alla luce dei dati riportati dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali: secondo l'**Agenas**, infatti, in quelle Unità Operative che effettuano almeno 50 interventi annui di chirurgia colo-rettale con metodica laparoscopica il tasso di sopravvivenza a 30 giorni è superiore al 97%.

«Se questo trend si manterrà costante nei prossimi mesi dell'anno – ha detto il direttore del Dipartimento di Chirurgia, **Lelio Brancato** (nella foto)- entro la fine del 2019 il numero di interventi effettuati porterebbe l'Unità Operativa Semplice Dipartimentale di Trapani quale centro di riferimento per il trattamento mininvasivo anche della patologia neoplastica del colon-retto».

«Il raggiungimento di un simile obiettivo- ha sottolineato Brancato- costituisce un **traguardo** tanto più importante poiché attualmente questa UOSD non possiede un reparto autonomo, è costituita da due dirigenti medici e dispone di sole cinque sedute operatorie mensili».

Asp di Enna, il nuovo direttore amministrativo è Sabrina Cillia

25 Giugno 2019

Ha ricoperto identico ruolo all'Arnas Civico di Palermo, all'Asp di Catania e al Policlinico di Messina.

di [Redazione](#)



ENNA. Il Direttore Generale dell'Asp di Enna, **Francesco Iudica**, ha nominato **Sabrina Cillia** (nella foto) direttore Amministrativo. Laureata in Economia e Commercio, ha ricoperto la funzione di Direttore Amministrativo presso l'Asp di Catania, l'Arnas Civico di Palermo e l'Azienda Ospedaliera Policlinico di Messina.

Nel testo della delibera, si evidenzia che il nuovo Direttore Amministrativo è: «... in possesso di un'adeguata formazione ed **esperienza professionale** maturata in contesti operativi tra loro diversi e, in particolare, Azienda Territoriale, Azienda Ospedaliera, Azienda Universitaria che ne definiscono un profilo completo in grado di sostenere compiutamente il coordinamento e la responsabilità di tutte le strutture amministrative aziendali e delle attività che l'ASP di Enna è chiamata a realizzare per garantire la propria **offerta di salute nel territorio** e definire efficacemente i rapporti tra essa il Polo Universitario presente e in via di rafforzamento nel territorio ennese».

Il management aziendale, con la nomina del Direttore Amministrativo, è ora completo, poichè nei giorni scorsi era già stato confermato nel ruolo di direttore sanitario **Emanuele Cassarà**

Cocktail di batteri intestinali contro le allergie ai cibi

25 Giugno 2019



"Pillole di microbiota" - i batteri del nostro intestino, potrebbero aiutare a prevenire o anche curare le allergie alimentari. È la promessa che arriva da un lavoro condotto presso il Brigham and Women's Hospital e l'ospedale Pediatrico di Boston e pubblicato sulla rivista Nature Medicine.

Gli esperti hanno scoperto che il microbiota intestinale è alterato in bimbi con allergie alimentari e hanno dimostrato - per ora in modelli animali di allergia alle uova - che una terapia per bocca che ripristini il corretto equilibrio dei batteri intestinali è in grado di prevenire o curare l'allergia.

"Abbiamo scoperto i microrganismi che proteggono i bimbi da allergie alimentari - spiega l'autore del lavoro Lynn Bry - e dimostrato in animali che si può prevenire o eliminare l'allergia con un cocktail di 5-6 di queste specie batteriche protettive. Con questi microrganismi stiamo resettando il sistema immunitario del soggetto allergico", continua Bry.

Gli esperti hanno prima confrontato il microbiota di bebè con o senza allergie alimentari (56 e 98 bimbi rispettivamente) trovando rilevanti differenze; ad esempio i bebè non allergici hanno abbondanza delle specie Clostridiales e Bacteroidetes nel loro intestino. Successivamente gli scienziati hanno isolato i microrganismi presenti solo nei bimbi non allergici e sviluppato una terapia a base degli stessi, somministrandola infine a topolini.

GIORNALE DI SICILIA

Ecco gli otto momenti a casa in cui l'igiene e' ancora più importante

25 Giugno 2019



Quando si prepara e si maneggia il cibo, quando si porta fuori la spazzatura, ma anche se si assistono familiari con infezioni o si curano gli animali domestici. Sono alcuni degli otto punti o azioni in cui si dovrebbe fare particolare attenzione all'igiene individuati da un rapporto della Royal Society for Public Health britannica, secondo cui una persona su quattro non dà sufficiente importanza alla pulizia della casa.

Per il documento sono state intervistate 2mila persone, scrivono gli autori, e il 23% ha dichiarato che i bambini hanno bisogno di essere esposti a germi pericolosi per costruire il proprio sistema immunitario. "Questa è una credenza potenzialmente pericolosa - scrivono - che può portare all'esposizione a infezioni pericolose. Le persone dovrebbero concentrarsi sulla pulizia di aree specifiche in momenti determinati, anche se sembrano pulite, per evitare che i microbi 'cattivi' si diffondano. Le altre attività sotto osservazione sono il mangiare con le mani, dopo essere stati in bagno, dopo aver starnutito e dopo aver maneggiato strofinacci e spugne sporche. In tutte queste occasioni è fondamentale lavarsi le mani, raccomandano gli esperti, mentre la pulizia delle superfici è importante quando si maneggiano gli alimenti.

Scompenso cardiaco non va in vacanza, i consigli degli esperti

25 Giugno 2019



In estate, malattie come lo scompenso cardiaco non vanno in vacanza. Come per ogni patologia cronica, il quadro clinico dello scompenso può infatti diventare più critico durante i mesi estivi, per le prolungate ondate di calore che mettono a dura prova il fisico di pazienti spesso fragili e anziani. In Italia questa patologia interessa circa un milione di persone e fa registrare, ogni anno, 190.000 ospedalizzazioni, oltre 520 al giorno. Per sensibilizzare sul tema è nata la Campagna "Ogni Cuore Conta. Soprattutto il tuo", promossa da Novartis in partnership con l'Associazione Italiana Scompensati Cardiaci (Aisc) e il patrocinio di quattro Società Scientifiche (Società Italiana di Cardiologia - Sic, Società Italiana di Gerontologia e Geriatria - Sigg, Società di Medicina Generale - Simg, Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti - Fadoi). Con l'arrivo del caldo, gli esperti vogliono attirare l'attenzione di pazienti e care-giver sui sintomi e l'aderenza alle terapie. "Nei mesi estivi- precisa il professor Claudio Pedone, Direttore Scuola di Specializzazione in Geriatria del Campus Bio Medico di Roma- un aspetto particolarmente critico riguarda la terapia. Sappiamo che i pazienti con scompenso sono trattati anche con diuretici, ma d'estate il caldo può provocare un'importante perdita di liquidi, oltre a un abbassamento della pressione. Può essere necessario ritoccare il dosaggio invernale. Ma mai agire in autonomia, rivolgersi sempre al medico curante, possibilmente all'inizio della stagione calda o quando iniziano a diventare evidenti sintomi, debolezza e capogiri, che possono essere correlati ad un dosaggio non più corretto. Oggi abbiamo a disposizione farmaci davvero efficaci per il trattamento precoce dello scompenso, ma l'efficacia dipende dall'aderenza alle terapie, ed è noto che d'estate questa tende a ridursi". Per i pazienti che restano in città, il riferimento è il medico di famiglia. "Non è raro - spiega il dottor Enzo Nunnari, Direttivo provinciale di Roma Simg- che anziani soli, o lasciati soli d'estate, bevano poco, si alimentino non correttamente o non prendano medicine. Noi medici di base siamo chiamati a tenere sotto controllo i pazienti più a rischio". Da giugno partono, nell'ambito della Campagna "Ogni Cuore Conta", una serie di incontri medico-paziente in 15 Centri in Italia. Sarà realizzato un leaflet per imparare a riconoscere i sintomi e a non sottovalutare i rischi e sulla pagina Facebook [AscoltailTuoBattitoITA](#) si trovano tante informazioni.

Medicina di emergenza-urgenza. Allarme Simeu: “Nei PS mancano oltre 2mila medici”

Il problema sarà al centro del Congresso regionale Simeu Sicilia in programma a Ragusa dal 28 al 29 giugno. Secondo le stime della Simeu, l'allarme carenza medici nel 2025 salirà a oltre 4.100 unità, 300 nella sola Sicilia. Una difficoltà che va a sommarsi al costante sovraffollamento dei PS dovuto, secondo la Simeu Sicilia, in prima battuta dal taglio dei posti letto per acuti: 2,3 /2,5 posti letto per mille abitanti contro i 3 dell'Italia, a sua volta ferma sotto la media europea dei 5,2 posti letto ogni mille abitanti.



25 GIU - In Italia mancano duemila medici di pronto Soccorso. Nel 2025 la carenza stimata, complessivamente, è di circa 4180 (oltre 300 nella sola Sicilia). E' un ritratto fosco quello illustrato dalla Simeu (Società Italiana Medicina Emergenza- Urgenza) per la Medicina di Emergenza- Urgenza, “dove la qualità dei servizi ricade tutta sulle spalle di medici e operatori: complici della carenza di personale nei pronto soccorsi, sia i pensionamenti, che le criticità inerenti l'esiguo numero di specialisti formati dalle scuole di specializzazione”. A spiegarlo sono il Presidente regionale Simeu Sicilia, **Antonio Giovanni Versace**, ed il direttore UOC MCAU- Ospedale Giovanni Paolo II - Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa, **Giovanni Noto** (anche tesoriere dell'ufficio di Presidenza del Consiglio Direttivo della Simeu Sicilia), in occasione del lancio del XVI Congresso Regionale Simeu, dal titolo “Il Pronto Soccorso tra Organizzazione Clinica e Prevenzione, che si terrà a Ragusa Ibla, il 28 e 29 Giugno prossimi, presso l'Auditorium S. Vincenzo Ferreri.

“**Accanto a ciò - rilevano Versace e Noto**, che è anche presidente Congresso - persistono ancora criticità sul sovraffollamento dei pronto soccorsi, nonostante il decreto emanato dall'assessorato competente. Ciò perché ogni azienda avrebbe dovuto far seguire ad esso il proprio PAGS, ovvero il piano che prevedeva l'individuazione di posti tecnici e, conseguentemente, procedere alla modifica strutturale di parecchi pronto soccorsi, ma ciò non è avvenuto, a fronte della carenza di risorse economiche”.

“**Inoltre - concludono Versace e Noto - il decreto sul cd.** overcrowding (sovraffollamento) non può, comunque, risolvere il problema a monte, esistente nel nostro Paese, legato al taglio dei posti letto per acuti. Sul punto, in particolare, in Sicilia la media dei posti letto per acuti è sotto quella nazionale: 2,3 /2,5 per mille abitanti, contro il dato di 3 posti letto ogni mille abitanti in Italia, già, a sua volta, ferma sotto la media europea dei 5,2 posti letto ogni mille abitanti. Ciò determina che, nel nostro caso, anche ottimizzando le procedure in pronto soccorso, con consistente contrazione dei tempi, grazie a tale decreto, una volta che i pazienti sono stati trattati, rimane il problema che in assenza di tali posti, non possono essere smistati prontamente e continuano a rimanere in sosta in area di emergenza-urgenza, anche giorni, in attesa che si liberi un posto di degenza”.